



CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Il vice presidente del Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media è intervenuto a una riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU



Servizio di comunicazione del Decr, 18.11.2023. Il 17 novembre 2023 il vice presidente del Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media, V. V. Kipshidze, è intervenuto on-line a una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite con un discorso dedicato alla situazione della Chiesa ortodossa ucraina in Ucraina.

Come informa il sito patriarchia.ru con il riferimento al Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media, durante il suo intervento di 10 minuti, V. V. Kipshidze ha ricordato che la Chiesa ortodossa russa ha attraversato i decenni delle persecuzioni atee. Cento anni fa, dopo la rivoluzione di ottobre, i credenti divennero nemici di Stato. I fedeli vennero perseguitati, le chiese furono distrutte o chiuse, la memoria della storia religiosa venne annientata.

“Non potevamo neanche immaginare che la storia delle persecuzioni per la fede sarebbe stata ripetuta nei nostri giorni in Ucraina. Però l’analisi della situazione ci porta alla conclusione che le autorità di questo Paese hanno come obiettivo la distruzione totale della Chiesa ortodossa ucraina, comunità religiosa della maggioranza degli ucraini”, ha sottolineato V. V. Kipshidze.

Il rappresentante della Chiesa ha anche ricordato che il fatto della violazione dei diritti dei credenti è stato confermato sia dalle strutture dell’ONU che dagli esperti indipendenti. Ne parla, secondo lui, il rapporto della Direzione del Commissario supremo dell’ONU per i diritti umani del 4 ottobre 2023, la testimonianza il giornalista ucraino Jan Taksjur durante il suo intervento alla riunione del Consiglio di sicurezza dell’ONU il 26 luglio 2023. Nel settembre, anche l’avvocato americano Bob Amsterdam ne ha parlato durante la conversazione con il famoso conduttore televisivo Tucker Carlson. Anche diversi studiosi cristiani europei riconoscono le violazioni della libertà religiosa. Per esempio, il 15 settembre 2023 il professore dell’Università di Münster Thomas Bremer ha pubblicato il suo parere in cui ha rifiutato i risultati della cosiddetta perizia religiosa che è stata preparata in Ucraina con lo scopo di giustificare la liquidazione della Chiesa ortodossa ucraina.

V. V. Kipshidze ha ricordato che il Pimate della Chiesa ortodossa russa, il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus’ ha diverse volte inviato i messaggi al Segretario generale dell’ONU, alle autorità dell’OSCE, del Consiglio d’Europa, testimoniando le violazioni di massa dei diritti dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina.

“Abbiamo l’impressione che nessuno nella comunità internazionale si preoccupi della distruzione senza scrupoli della Chiesa ortodossa ucraina che unisce decine di milioni di fedeli. Anzi, le testimonianze dei rappresentanti religiosi russi in difesa dei membri della Chiesa ortodossa ucraina sono considerate dai servizi segreti dell’Ucraina come ancora un pretesto per perseguirli”, ha detto il vice presidente del Dipartimento sinodale per le relazioni della Chiesa con la società e i mass media.

In conclusione del suo intervento, V. V. Kipshidze ha ricordato che “il primo passo per restaurare la pace in Ucraina è la fine delle persecuzioni della Chiesa ortodossa ucraina e ha chiamato il Consiglio di sicurezza dell’ONU, mettendo da parte le discordie politiche, a difendere i semplici fedeli dalle repressioni senza precedenti. Sacerdoti e laici, monaci e vescovi non devono diventare una merce di scambio nella politica mondiale.

“Se voi, egregi membri del Consiglio di sicurezza dell’ONU, non adottate misure coerenti per ristabilire i diritti dei credenti in Ucraina, la derisione della fede della gente continuerà”, ha concluso V. V. Kipshidze.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/91025/>